

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 406.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e contesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AGITAZIONE BONAPARTISTA

Il progetto di legge del ministro Le-franc sembra specialmente ispirato dall'agitazione bonapartista, più che dal timore dei radicali, che si sentono proprio mancare il terreno sotto i piedi.

I bonapartisti al contrario si mostrano sicuri del fatto loro, e basta, per convincersene, tener dietro al linguaggio dei loro giornali.

Presto o tardi essi calcolano sopra una vittoria sicura; ed ecco quanto scrive l'Ordre una delle lance spezzate dal partito:

«La Gazette de France e l'Union non possono parlare dei principi della famiglia imperiale senza oltraggiarli. In quei giornali Napoleone III si chiama semplicemente Bonaparte, e gli uomini che sono rimasti fedeli alla sventura sono trattati come comunisti. Ci sarebbe facile usare delle rappresaglie, la Gazette lo sa bene.

«Era i Napoleonidi, non vi ha ancora un principe che abbia votata la morte del suo sovrano e di suo cugino in un'assemblea rivoluzionaria; non vi fu nemmeno un altro principe che abbia abusato della fiducia del suo re per impossessarsi del trono di suo nipote. Ma, siccome noi siamo veri conservatori, crediamo che sia bene parlare con rispetto di tutti coloro che regnarono in Francia. Non si serve alcuna causa monarchica aiutando il popolo a disprezzare coloro che occuparono il trono, perchè lo si abitua a disprezzare il trono stesso.»

Ecco poi la conclusione:

«Voi pretendete che la fusione è fatal Provatele dunque: Voi affermate che siete i soli conservatori! Ristabilite

dunque l'ordine! Voi vi contentate per la ristorazione di avere soltanto una piccola maggioranza nella Camera! Ristorate dunque! Invece d'insultarci, agite una buona volta.

«Soltanto, guardatevi bene: se non riuscite nei vostri tentativi, e se neppure i repubblicani riescono, il paese ritornerà all'impero, che è una garanzia d'ordine senza essere una minaccia per la democrazia. Parlate dunque fin d'ora con un po' di convenienza sul conto di quegli uomini che le vostre divisioni avranno resi necessari, allorchè il vostro terzo tentativo di fusione sarà riuscito ad un terzo aborto.»

## GL'IMPIEGATI

Leggesi nell'Opinione:

Ne abbiamo sostenuta la causa e laosterremo sempre, essendo persuasi che con una legittima soddisfazione ai loro bisogni, ai loro giusti desiderii, alla loro dignità, si otterrà il maggior utile dello Stato, perchè questo sarà più zelantemente servito. E quando sia il caso che abbia a discutersi qualche proposta a quei fini che abbiamo indicati, non saremo tra i più tepidi a difenderla. Ma anche in questo bisogna guardarsi dall'andare oltre il segno. La Gazette di Roma racconta il caso di un impiegato a 150 franchi al mese, che si ridacano a 130 per le tasse, e che dovette vendere gli orecchini della moglie per provvedere il pane a sei o sette persone di cui si compone la sua famiglia. Il conto è presto fatto: sessantacinque lire al mese per l'alloggio; colle altre sessantacinque non ne resta abbastanza per vivere in sei o sette. Non ci ha bisogno d'un matematico per capirlo.

Ma noi domandiamo alla nostra volta alla Gazette di Roma se vi sia legge o disposizione generale che basti a soccorrere un caso così miserando od altro consimile o peggiore che facilmente si può immaginare e che pur troppo vi sarà?

Supponiamo che le finanze dello Stato siano in così florida situazione da poter concedere un aumento del 10, del 20, o, se si vuole, anco del 25 p. 100 su tutti gli stipendi degli impiegati. E badi bene la Gazette di Roma che bisognerà una bella somma perchè gli impiegati sono tanti e noi non saremo mai così stolti da far differenza fra i grossi e piccoli, ad onta che qualche alocco, il quale non ha mai studiato la materia, vada predicando contro i lauti stipendi degli alti impiegati, che invece non hanno quanto basta per sostenere decorosamente la loro posizione, ed appunto cercano di andarsene al servizio di Società private, da cui sono meglio retribuiti. Supponiamo dunque che il povero impiegato della Gazette di Roma, invece di 150 lire al mese, ne abbia 187 50, che resteranno, ben inteso a causa della ritenuta, 161 50; togliamo le 65 lire per l'alloggio, e non ne rimarranno che 96 50 per alimentare e vestire sei o sette persone tutte grandi e grosse e perciò con maggiori bisogni.

Evidentemente non bastano, anche ammettendo questo aumento del ventidue per cento sugli stipendi, ciò che sarà difficile si possa mai fare.

Certamente è assai dolorosa la condizione di molti impiegati per la scarsità degli stipendi, ma non bisogna per questo credere che sempre e tutta la colpa sia poi di questi stipendi scarsi. Vi sono circostanze eccezionali

che carcano addosso ad una famiglia e la rendono così bisognosa da non poter essere efficacemente sostenuta che con eccezionali rimedi: vi ha qualche volta l'imprevidenza di chi si fida troppo della fortuna, e non tiene abbastanza calcolo della realtà. Eppure bisogna studiarla e sempre.

## L'EX IMPERATORE NAPOLEONE E LA FRANCIA

Un illustre scrittore tedesco, deputato al Reichstag, scrive al corrispondente della Gazette d'Italia una lunga lettera sopra le principali questioni politiche del giorno. Egli crede che la Francia «se non cade nell'anarchia, cosa che non è impossibile, potrà pagare, e pagare nel tempo prefisso. A noi d'altronde ciò importa poco, e non ameremmo pagamenti anticipati, perchè è utile che rimangono ancora per qualche tempo in Francia onde dar tempo che si calmino le passioni se pure è possibile sperarlo.» E noto che i soldati tedeschi non abbandoneranno il territorio di Francia «finchè in effettivo contante non avremo avuto fino all'ultimo tallero.» Accettare, egli dice, delle surrogazioni di garanzie a quella dell'occupazione del territorio, sarebbe follia; sarebbe il render più agevole alla Francia di prepararsi a quella riscossa, alla quale tanto agogna, e lasciare un pegno sicuro qual è l'occupazione territoriale per una garanzia che non potrà mai essere solida come la prima.

«Noi non crediamo molto alla durata di quella Repubblica francese senza repubblicani, ch'è la cosa più anormale che si possa mai vedere, e che solo nella Francia è possibile, ma non saremo noi che ne faciliteremo, e ne

desidereremo la caduta. Quel simulacro di Repubblica che ora esiste in Francia tiene la nazione divisa e suddivisa in tanti partiti, dei quali ciascuno pensa a strappare il potere per proprio conto, e non ne trovate poi uno che si preoccupi del bene del paese, per cui la Francia, che ha per forma la Repubblica, sarà sempre una Francia che griderà molto rimanendo però sempre debole senza mai potersi rialzare.»

Egli quindi crede che solo una ristorazione potrà rialzarla restringendo quella libertà dannosa, che oggi non crede possa pure così chiamarsi. Aggiunge: poichè salento al trono Enrico V, o il conte di Parigi, la Francia sarà isolata da tutti gli Stati civili di Europa, e si penserebbe soltanto al bene interno di essa trascurando l'esterno. Colla ristorazione invece dei Napoleonidi non sarebbe così.

«L'impero può aver fatto gli errori possibili, ma giammai la Francia fu così prospera come sotto l'impero. Negozianti, proprietari, operai non istettero mai così bene come col prigioniero di Wilhelmshöhe. Per tutte queste ragioni, voi intendete benissimo che non la desideriamo, nè punto, nè poco, ma la temiamo assai a causa della nessuna consistenza dell'attuale governo e della inabilità dei pretendenti.»

## UN PROGETTO DI LEGGE IN FRANCIA

— Ecco il testo dell'esposizione dei motivi e del progetto di legge presentato il 21 febbraio dal ministro dell'interno, e su cui l'assemblea nazionale ha dichiarato l'urgenza: Progetto di legge relativo alla repressione degli attacchi contro i diritti

## APPENDICE

### DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

### PARIGI

I.

(Continuazione vedi num. 57)

Dall'investimento sino alla grande sortita.

Posso dir qui, liberamente che dopo raccomandate le cose al sud-est, e restituita la calma, una rispettabile autorità mi assicurò che i Wurtembergesi si erano mostrati molli, e poco esperti nel trar partito dalle difese artificiali, che coprivano la fronte estrema delle loro posizioni.

Per ogni osservatore che abbia visitato il teatro dell'azione dopo la battaglia, era facile persuadersi che non si erano bene utilizzate posizioni co-

mode, e che non si era debitamente pensato alla continuità e alla forza di difesa agli avamposti delle guardie e dei Sassoni.

Ciò che mi conferma in tale opinione è il fatto che si dovette migliorare il sistema di difesa dopo la partenza dei Francesi.

Ma ritorniamo a Villiers. Vi era una batteria Wurtembergese all'angolo del villaggio, sostenuta dagli sforzi della fanteria disgraziatamente poco numerose. Quella batteria giovò a luogo per neutralizzare gli sforzi dei Francesi.

Villiers soffriva crudelmente dal fuoco di Nogent, e la fanteria fu costretta di abbandonarlo; ma i cannonieri restarono fermi ai loro pezzi con un coraggio ammirabile.

I Francesi non erano meno ostinati all'assalto; si vide allora lo spettacolo di una sola batteria che si difende senz'alcun soccorso contro una forza superiore che la copriva de' suoi proiettili a colpo sicuro, a trecento metri.

Quando non vi fu che questa distanza fra i combattenti, il fuoco di Nogent fu costretto a tacere, e parve

che la batteria tedesca avesse il di sopra; ma in quel momento critico si trovò che le munizioni erano consumate, e i valenti cannonieri non ebbero altra risorsa che quella di ripiegarsi.

Allora, dopo un combattimento nelle strade, Villiers cadde in mano dei Francesi, e la situazione prese un aspetto allarmantissimo. Valendosi di Champigny come una specie di base di concentramento, i Francesi s'erano sparsi sui declivi di Mont-Mesly, ed erano giunti ormai alla sommità.

Ma non poterono andare più lungi. La brigata Reitzenstein dei Wurtembergesi (la 1<sup>a</sup>) occupava l'altura con forze considerevoli e con tutta l'artiglieria disponibile della divisione; il che bastò per fermare i progressi dei Francesi su Mont-Mesly, non essendo più protetti dal fuoco dei forti.

Però vi si ostinavano, e non fu che nel più tardo pomeriggio che il loro attacco divenne meno vivo; il generale Obernitz spedì allora a Reitzenstein l'ordine di riprendere l'offensiva.

Nel frattempo tre reggimenti (il 104<sup>o</sup>,

il 106<sup>o</sup> e il 107<sup>o</sup>) della divisione sassone di Nehrhoff (24<sup>a</sup>) erano collocati dietro Villiers e coprivano Noisy. Villiers era costato tanto caro ai Francesi, che non avevano la voglia di spingersi avanti. Subito dopo la presa del villaggio, e dopo qualche tempo di sosta, Nehrhoff colse una occasione che gli parve favorevole per riprendere il villaggio. Questo incarico fu confidato alla 47<sup>a</sup> brigata, comandata dal colonnello Von Abendroth, che avea preso il comando in luogo del generale Von Schultz, ferito alla battaglia di Séjan.

Non vi ha in tutta l'armata un miglior ufficiale del colonnello del 106<sup>o</sup>. Egli dirigeva in persona l'assalto di Villiers. I Francesi non avevano perduto il loro tempo e avevano già eretta una barricata; i Sassoni la presero alla baionetta. La lotta era accanita, tenace, disperata in ogni contrada del villaggio; ma i Sassoni si aprirono un varco sostenuti e incoraggiati dalla loro artiglieria.

Crede che Abendroth sia stato quello che riuscì a far sgombrare il villaggio. E certo ch'esso ha fatto 250 prigio-

gionieri, la massima parte nelle case più vicine al parco. Ma il parco fu parte del villaggio, e finchè era occupato dai Francesi, il successo non potea dirsi completo. Abendroth ebbe due cavalli uccisi sotto di sé, e finì col comandare a piedi l'attacco del parco, così ostinatamente difeso dai Francesi.

Il combattimento fu lungo e terribile, e non ho mai potuto sapere con esattezza quale ne fu il risultato.

I Sassoni pretendevano di aver occupato Villiers in seguito a quell'attacco: i Francesi affermavano di averlo ripreso la sera, e di averlo tenuto tutta la notte, ma la loro asserzione non mi sembra più degna di fede di quella dei loro avversari.

Quanto a Champigny non vi ha dubbio alcuno sulla questione, benchè non si facesse mostra di una grande franchezza in proposito al quartier generale dello Stato Maggiore del dodicesimo corpo d'armata. Sul far di notte i Wurtembergesi di Reitzenstein avendo varcato lo spazio che li separava dal villaggio, sostenuti da un fuoco ben

e l'autorità dell'assemblea nazionale e quelli del Governo da essa istituito:

L'assemblea nazionale convocata a Bordò, dopo i disastri della Francia, è nata dall'unione che gli stessi disastri avevano prodotto fra tutti i partiti.

Il suo primo pensiero è stato di provvedere alle pressanti necessità del momento, organizzando col decreto del 17 febbraio 1871 il potere esecutivo della repubblica francese. Questo pensiero ha preso una significativa precisione nella risoluzione del 1. marzo 1871 con cui l'assemblea ha confermato la decadenza di Napoleone III e della sua dinastia, già pronunziata dal suffragio universale, rendendolo responsabile della rovina, dell'invasione e dello smembramento della Francia. Il decreto del 31 agosto 1871, che ha determinato il titolo, come pure il carattere e la durata dei poteri del presidente della repubblica, non è stato che la conseguenza e lo sviluppo di quello del 17 febbraio.

La pace collo straniero, la vittoria riportata sull'anarchia, la manifestazione del credito della Francia, la liberazione di una gran parte del territorio, il riordinamento delle nostre finanze e del nostro esercito tali sono i risultati ottenuti sotto il regime la cui necessità è stata da voi proclamata parecchie volte, e di cui voi avete riuniti e costituiti gli elementi colle leggi e coi decreti suaccennati.

Il paese ha adunque un governo legale emanato dall'assemblea liberale eletta, ed il governo legale ha diritto al rispetto di tutti. Egli deve essere risolutamente difeso contro l'impazienza, la violenza o le calunnie dei partiti qualunque siano. Bisogna che l'assemblea nazionale continui la sua opera di pace, e che il paese, garantito dagli eccitamenti di una stampa faziosa, ritrovi la calma di cui ha bisogno per prosperare, per far fronte agli enormi impegni di una guerra disastrosa.

Il progetto di legge sottoposto all'assemblea ha per iscopo di assicurare alla stessa ed al potere esecutivo emanato da essa le garanzie di rispetto e d'obbedienza indispensabili, appropriando allo stato attuale di cose le disposizioni repressive delle leggi del 17 maggio 1819, 11 agosto 1848 e 27 luglio 1849.

Non fa infatti bisogno di creare nuove definizioni di delitti nè di introdurre nuove pene. Trattasi di mettere il testo di queste leggi in correlazione coi fatti presenti in ciò che riguarda la forma attuale del Governo.

Il progetto di legge termina con una disposizione, di cui tutti comprenderanno la necessità, perchè assicura in tutta la Francia l'esecuzione di una misura legale presa nei luoghi dove è stabilito lo stato d'assedio.

Adottando tale progetto, l'Assemblea

nudrito di artiglieria, fecero un tentativo energico per riprendere il villaggio; ma incontrarono una violenta resistenza, e non solamente non poterono penetrarvi, ma le guardie mobili che lo difendevano riuscirono a riguadagnare in parte il terreno che avevano perduto nella direzione di Mont-Mes'y; i Francesi impiegarono la notte a fortificare la piazza e ad inalzare opere in terra all'ingresso del villaggio per rendere ancora più difficile ogni ulteriore tentativo dei Wurtembergesi.

Il 1° dicembre fu, da quanto potei capire, un giorno d'inazione forzata per i due partiti. I Tedeschi non erano certo disposti a prendere l'iniziativa.

Nella prima metà del giorno regnò una specie di armistizio tacito, che permise di raccogliere i feriti e di seppellire i morti, operazione che, da quanto potei vedere, non fu eseguita colla cura desiderabile nè da un'armata nè dall'altra. I Francesi utilizzarono quel momento di calma per cogliere patate nei campi inondati di sangue, e a fare in pezzi i cavalli uccisi, di cui era sparso il campo di battaglia.

darà a tutti i loro diritti, a tutti gli interessi e al sentimento della sicurezza loro dovuta e di cui non può far senza nessuna società.

#### Progetto di legge

Art. 1. Qualunque attacco con uno dei mezzi enunziati nell'art. 1 della legge 17 maggio 1819, sia contro i diritti e l'autorità dell'Assemblea nazionale, sia contro il Governo istituito dai decreti del 17 febbraio, 13 marzo e 31 agosto 1871; qualunque pubblicazione avente per iscopo di eccitare a rovesciare il Governo, sarà punita colle pene comminate dall'art. 1 del decreto 11 agosto 1848.

Art. 2. Un giornale sospeso o sottoposto in luogo sottoposto allo stato d'assedio, non potrà essere nè stampato nè pubblicato in nessuna parte del territorio.

#### Il Presidente della Repubblica

A. THIERS.

#### Il Ministro dell'interno VICTOR LEFRANC.

Ecco quali sono le disposizioni legali alle quali si riferisce il nuovo progetto di legge:

L'articolo 1 del decreto dell'11 agosto 1848 punisce col carcere da tre mesi a cinque anni e con una multa 300 franchi a 6000, qualunque attacco con uno dei mezzi enunziati nell'art. 1 della legge 17 maggio 1819 contro i diritti e l'autorità dell'Assemblea nazionale, contro le istituzioni repubblicane e la Costituzione, contro il principio della sovranità del popolo e del suffragio universale.

I mezzi enunziati nell'art. 1 della legge 17 maggio 1819 sono: i discorsi, le grida o le profferte minaccie in luoghi pubblici od in pubbliche riunioni; gli scritti, gli stampati, disegni, incisioni, dipinti o emblemi venduti o distribuiti, messi in vendita o esposti in luoghi pubblici o pubbliche riunioni; i cartelli e gli affissi esposti allo sguardo del pubblico.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA 25. — Leggesi nella *Libertà*:

Alcuni giornali si ostinano a dire che se il Governo francese non ha ancora nominato un ministro plenipotenziario presso la nostra Corte, ciò dipende principalmente dacchè il nostro Governo non ha ancora richiamato il signor Nigra.

Anche dai fogli esteri si ripetono queste notizie; ma siamo in grado di asserire nel modo più positivo che il Governo francese non mosse mai neppure la più indiretta e lontana lagnanza circa alla presenza del signor Nigra a Parigi, nè manifestò giammai il desiderio che egli fosse cambiato con altro diplomatico.

— Non pochi giovani appartenenti al-

La spiegazione della tattica dei Francesi, durante la giornata del 30 è facile a trovarsi. Essi facevano una sortita all'ovest, una al sud contro il 6° corpo d'armata, due altre in due punti diversi al nord, un'altra ancora sopra Bourget, tutte destinate ad ingannare e a tener occupato il nemico; la vera sortita era quella dell'est nel ferro di cavallo.

Si può asserire con tutta sicurezza che l'intenzione degli assediati era di rompere la linea su quel punto, di liberare Parigi di un numero di bocche inutili alla difesa, e di mettere in campagna un'armata capace d'inquietare gli assediati alle spalle, cooperando coll'armata della Loira.

Se il tentativo fosse riuscito, il successo sarebbe stato di un grande soccorso per Parigi, e avrebbe forse fatto levare l'assedio. Ma la mano di ferro dei Tedeschi era troppo forte.

La storia dell'assedio di Parigi è la ripetizione dell'assedio di Metz. I Tedeschi tracciando le loro linee intorno a Parigi avevano potuto fare la scelta del terreno: essi si erano bene stabi-

l'esercito pontificio, dopo il 20 settembre, ripararono a Monaco di Nizza, ove formavano una specie di guard a d'onore della principessa regnante. Ora sonosi quasi tutti restituiti alle loro famiglie; e quelli che cadono sotto la leva si sono presentati al Consiglio di ricognizione, o in altra maniera hanno regolato la loro posizione. (Fanfulla)

FIRENZE 25. — Leggesi nella *Nazione*:

Alla domanda fatta dal Collegio italiano di Alessandria d'Egitto al nostro Municipio, di avere in dono una collezione di libri che valga ad arricchire la biblioteca di quell'Istituto destinato a propalare la nostra lingua in quei paraggi, il Municipio stesso rispondeva decretando che fosse donata la collezione grande e i volumi della raccolta popolare pubblicati dal cavalier Barbèra.

VENEZIA 26. — Sono arrivati ieri a Venezia i signori Camperio e Mazza i due strenui e valorosi promotori delle Messaggerie marittime, che dal Congresso di Milano vennero eletti assieme all'ing. Orlandi per attuare le pratiche necessarie alla costituzione del gruppo degli azionisti che si aduneranno in seguito a Roma. I signori Camperio e Mazza troveranno in Venezia quelle testimonianze d'affetto e di riconoscenza che ben si meritano per aver sempre dotatamente patrocinati gli interessi dell'Adriatico in uno a quelli del Mediterraneo. (Rinnovamento)

BOLOGNA 25. — È infondata la notizia del tramutamento del conte Bardesson, Prefetto di Bologna. Dopo parecchi colloqui tenuti col presidente del Consiglio egli ha fatto ritorno alla sua residenza.

NOVARA 24. — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese* che l'agente delle tasse di Domodossola è morto a Novara di veleno. Si crede trattasi di suicidio.

NAPOLI 24. — Leggesi nel *Roma*: Dal brigadiere dei carabinieri, a nome Maiuri, stanotte si sono sorpresi in una casa del vico lungo Teatro Nuovo, col numero 128 ed al secondo piano, alcuni industriali che falsificavano biglietti di Banca, dalla mezza lira fino a quelli di mille.

Vennero tratti in arresto sequestrandosi loro un torchio ed altri ordigni del nobile mestiere.

Erano forse gli autori di quelle carte false del nostro Banco che da qualche tempo si vedevano in giro per la piazza.

— 25 — (Dispaccio particolare dell'*Opinione*).

Sherman, Grant ed Audenried, accompagnati da 150 persone appartenenti a questa colonia americana visitarono ieri Pompei.

La colonia diede sul luogo una splendida colazione in onore degli ospiti.

Fu eseguito uno scavo con pochi risultati.

liti nelle loro posizioni, e le conservavano con una tenacità calma e inflessibile. I Francesi assediati, avendo lasciato passare le poche occasioni loro offerte nei primi giorni, quando i Tedeschi non erano ancora ben fortificati nelle loro posizioni, s'infrangevano contro la barriera che li circondava, incapaci, malgrado la loro ardente bravura, di rompere quella linea di ferro.

Tale era la posizione al 1° dicembre. I Francesi riprenderebbero coraggio per tentare una seconda giornata? O si manterrebbero dietro i loro baluardi finchè avessero consumato l'ultimo biscotto? O piuttosto si rassegnerebbero ad una capitolazione onorevole?

Tali erano le domande che si andavano facendo nella sezione nord, mentre i Sassoni e i Wurtembergesi preparavano con coraggio alla lotta che loro era facile di prevedere. L'indomani mattina diede la risposta: era la ripresa del combattimento.

Dopo la burrasca del 30 novembre, era successo nel 1° dicembre un assai

MOGLIANO (Treviso) 25. — Da informazioni del *Tempo* di Venezia sarebbero avvenuti dei gravi disordini a Mogliano presso Treviso. Gli abitanti di quel paese si sarebbero opposti a disposizioni del e autorità relative alla trasformazione del cimitero in strada comunale o provinciale. — Interventuti i reali carabinieri di Preganziol avrebbero trovato tale resistenza da richiedere un rinforzo alla guarnigione militare di Treviso.

Sarebbe avvenuto un conflitto fra forza pubblica e villici. Dicesi che qualcuno sia rimasto ferito. — Si operarono degli arresti.

La *Gazzetta di Treviso* di ieri sera conferma il fatto con più minuti particolari, ma non fa cenno di feriti.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Leggesi nel *Soir*:

Ieri correva voce che si fossero fatti parecchi arresti di ufficiali e che in diversi quartieri di Parigi avessero avuto luogo delle dimostrazioni politiche. Quelle voci erano prive di fondamento.

— 24. — Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Nei circoli diplomatici si è molto preoccupati della nuova nota che il signor di Bismark ha indirizzato al governo belga a proposito dell'esercizio delle ferrovie belghe e lussemburghesi. Il signor di Bismark domanda formalmente che il detto esercizio sia affidato ad una Compagnia tedesca.

Il Belgio e il Lussemburgo hanno risposto con un rifiuto categorico.

Credesi che il cancelliere tedesco non si terrà pago di questo rifiuto.

GERMANIA, 23. — Si ha da Berlino:

Il cancelliere dell'impero presentò al Consiglio federale la Convenzione postale colla Francia firmata a Versailles il 14 corrente. La medesima contiene venti articoli, che in massima consuevano colle solite convenzioni postali. Il porto di una semplice lettera affrancata (10 grammi) è commisurato con 3 grossi, ossia 40 cent.: quello di una lettera non affrancata con grossi 5. Il porto per distanze che non raggiungono 30 chilometri è di grossi 2 e 1/2 ossia centesimi 30, e grossi 3 se la lettera non è affrancata. La riduzione del porto semplice a 2 grossi e mezzo è stata riservata. Il medesimo porto è valevole per campioni di merci del peso massimo di 250 grammi e del valore massimo di talleri 2700, ossia franchi 10,000.

La Convenzione entra in vigore col 1° maggio 1872 e continua a rimanervi sino ad un anno dopo la rinuncia.

— 24. — L'investigazione per l'attentato alla vita di Bismark non è stata promossa da Stieber bensì dalla Polizia della Posnania. Stieber fu in-

breve intervallo di calma. Il 30, l'aria era stata scossa dalle continue vibrazioni dei colpi di artiglieria; il 1° non un colpo di facile rappe il silenzio. I cannoni dei forti avevano dovuto farsi roventi prima che il fuoco cessasse verso mezzanotte. Un forte gelo che induriva la terra e copriva la corrente di uno strato di ghiaccio avrà contribuito durante la notte a raffreddarli.

Nel mattino del 1°, il sig. Young e il capitano Furley visitarono la stazione di Villiers-le-Bel, per ispezionare il treno di ambulanza pronto a partire per Berlino.

Lessi, non so dove, che i Tedeschi curano assiduamente il soldato finchè si trova in istato di battersi, ma che una volta fuori di combattimento le cure cessano, e che si trascura l'uomo diventato inutile per effetto di malattia o di ferite; quel treno era una risposta concludente a tale calunnia. I letti erano disposti su due linee nei vagoni; erano provveduti di tutti gli apparecchi che possono contribuire a sollievo dell'ammalato.

Vi era una vettura poi medicinali,

viato nella Posnania per null'altro che per raccogliere ulteriori informazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA 24. — Si ha da Pest:

Il conte Appony dichiara nel *Magyar Politick* la sua propensione per la creazione di un partito cattolico politico. Esso dice che la chiesa cattolica deve essere resa indipendente dallo stato da cui è dominata, se ciò è effettuabile d'accordo col partito Deak; allora gli saremmo d'appoggio, se no entreremo nel numero de' suoi avversari.

SPAGNA 20. — La *Gaceta* di Madrid pubblica, nel suo numero del 15 febbraio, un decreto reale il quale prescrive che in avvenire tutti gli atti emanati dal Tribunale supremo e dalle Corti ordinarie di giustizia saranno redatti colla seguente formola:

« Amedeo I, per la grazia di Dio e la volontà nazionale, Re di Spagna.

#### ATTI UFFICIALI

24 febbraio

R. Decreto 28 gennaio, con cui si approva il regolamento stradale per la provincia di Torino, annesso al decreto stesso.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia.

#### Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Museo Bottacin. — L'illustre cavaliere Nico' Bottacin dopo avere regalati a questa città i ricchissimi suoi medaglieri aggiungeva con ulteriore splendidezza l'altro non meno cospicuo dono de' suoi oggetti d'arte, scultura e pittura, esposti nella sala della Loggia in questa piazza *Unità d'Italia* e descritti in apposito elenco pubblicato con le stampe. Egli dichiarava fare la importantissima aggiunta a perenne ricordanza della sua affezione e devozione alla nostra città, dalla quale aveva tante prove di benevolenza e di simpatia. Il Consiglio comunale accettava a voti unanimi nel 20 dicembre p. p. il nuovo generoso dono, e deliberava che fosse indirizzata a nome di esso una lettera di ringraziamento al cav. Bottacin incaricando la Giunta municipale a presentargliela. I componenti la Giunta eseguivano di persona in questi giorni l'avuto mandato porgendo all'illustre donatore la lettera seguente, stupendamente scritta tra bellissimi fregi a penna, e chiusa entro elegante cartella.

« All'Illustrissimo sig.

« Cav. BOTTACIN NICOLÒ,

« Padova, 7 gennaio 1872.

« Padova, che ripete dalla liberalità di V. S. Ill. uno splendido Museo, oggetti d'arte e di storia preziosi, ed

e un'altra conteneva una cucina con tutti gli utensili necessari. Il treno non conteneva che uomini capaci di sopportare il viaggio e presi nelle ambulanze volanti su tutta l'estensione delle linee del nord e dell'est. Mentre si facevano le medicature, i malati prendevano il loro brodo apprestato per essi nel vagone-cucina, e gli infermieri si occupavano del loro dovere nell'ospitale. Uno dei malati disse al capitano Furley ch'egli si trovava sì comodo che gli premeva poco di sapere se il viaggio durerebbe un mese od una settimana.

Ritornando a Saint-Germain, i miei compatrioti presero il mio malato d'Argenteuil, per trasportarlo all'ospitale di Saint-Germain.

Il 2 dicembre, fra le ore quattro e cinque del mattino, uno de' miei buoni amici venne vicino al mio letto per avvertirmi che sul far del giorno i Sassoni e i Wurtembergesi comincierebbero l'attacco sopra Brie e Champagne, per isloggiarne i Francesi che li occupavano soltanto da un giorno.

(Continua)

anzi tutto un esempio di perseveranza, d'abnegazione e di studi, a mezzo del Comunale Consiglio vi esprime i sentimenti della propria riconoscenza.

«Essa desidera, che i suoi figli apprendano dalla Vostra vita come si formi il carattere di un uomo; come eziandio dal nulla, fra le vicende di commerci, si possa combattere, vincere per una idea, ed affermarsi stabilmente nel cuore e nella memoria degli onesti; come nulla più sorprendente di quegli che nel giorno della vittoria affida le corone ed i frutti alla sua patria, perchè se ne accresca il decoro, e sieno impulso a nuovi studi, a nuove ricerche, a nuovi trionfi.

«Padova, nel compiere quest'atto doverosissimo, Vi promette che veglierà con gelosa premura alla conservazione ed all'incremento delle Vostre raccolte, e che, per volger d'anni e di fortuna, ricorderà sempre con orgoglio vivissimo e con affetto riconoscente il Vostro nome.

- «La Giunta Municipale  
 «L'assessore anziano ff. di Sindaco  
**PICCOLI**  
 «Gli assessori effettivi  
 «Giovanni Tomasoni  
 «Massimo Sacerdoti  
 «Giovanni Emo-Capodillista  
 «Alberto di Zacco  
 «Antonio Emo-Capodillista.  
 «Gli assessori supplenti  
 «Afredo Cervini  
 «Bellini Teobaldo.»

**Unione Filodrammatica Euterpe.** — Resta inteso fra i lettori e me, ch'io non ho accettato ancora questo nome d'Euterpe, che continuo a dividere l'opinione di tutti i mitologi per crederla dea della musica e che non registro questo nome che per debito di cronista. Resta inteso ch'io sono convinto che l'aggiunger all'Unione drammatica il nome di Goldoni, di Cicconi, di Augusto Bon, del Ruzzante perfino che ha scritto anche lui le sue brave commedie ed è ora tornato in moda, valga meglio che il controsenso di costringere la povera Euterpe a cangiar mestiere. Che alludano del rimanente alla musica squillante dell'orchestra, che pretende di farci sentire meno la noia degli'intermezzi? Potrebbe darsi, ma la povera Euterpe non ne sarebbe meno malconcia.

Il signor Davide Chiosson ha scritto il *Libro dei ricordi*, che fu la commedia data ieri per saggio dai filodrammatici di cui ci andiamo occupando. È una bella commedia, o piuttosto un bel dramma, com'io la vorrei intitolata, imperocchè le situazioni destinate a commuovere, e ad esercitare una forte impressione nell'anima degli uditori soverchiano quelle destinate a produr il ridicolo e lo scherno del vizio. Essa è perfettamente confacente ai dilettanti imperocchè non è che su commedie tratte dalla verità reale abbellite dalle nobili fantasie dell'arte ch'essi possano addestrarsi per bene, evitando le esagerazioni di cui troppo spesso vengono accusati. E' giusto che essi apprendano nella loro breve carriera artistica ad amare questo culto al vero, ed al buono, che è il distintivo dell'arte nostra, e che ripugna cotanto alla verità convenzionale, alle inverisimiglianze e soprattutto alle immoralità di cui sono triste esempio la letteratura drammatica dei francesi, specialmente moderna, ed i suoi seguaci italiani.

Perciò ci parve forse che la produzione d'ieri sera fosse in generale ben recitata, e lasciasse gli spettatori soddisfatti. Citiamo prima a titolo d'encómio la signora *Eleonilde Sighete* la quale ha il dono di lasciarsi impressionare vivamente dalla produzione che recita onde se ne sente commossa, e mediante il sentimento onde si lascia dominare giunge a varcare quei confini che in parte l'esperienza, in parte il pregiudizio hanno fissato ai dilettanti. Nelle scene d'affetto così spesso avvicendatisi nella commedia pare che essa provi quello di cui non è che la riproduttrice e che le lagrime che versa le sgorgano veramente dall'animo. Ciò non è l'arte tutta, ma è certo un gran passo fatto per raggiungerne le cime, ed una delle condizioni per riuscire. La seconda assai bene, ove lasciasse talora un certo accento drammatico troppo spiccato, e certi

abbassamenti di voce inopportuni il signor *Ferdinando Fogliatti*. Il signor *Antonio Lotto* fu un bravo vecchio, e specialmente dopo il primo atto eseguì la sua parte a dovere. Nel terzo atto però s'è lasciato tormentare un poco troppo dalla gotta, e credea che con quel suo parlare a balzi continuato anzichè, cominciavano a sentire un tantin di gotta anche gli spettatori. Per un'altra volta si ricordi che i dolori della gotta sono più intermittenti, ed allora egli riuscirà egregiamente. La signora *Antonietta Valentini* nella parte di *Marta* buona donna, anzi soverchiamente buona, governante affettuosa, riuscì in modo da meritarsi qui la nostra approvazione. In generale lo ripetiamo, il *libro dei ricordi* lascia un grato ricordo dell'abilità dei nostri dilettanti dell'Euterpe, ma si ribattezzino per carità!

**«L'Ajo nell'imbarazzo.»** — Ecco la lettera della quale abbiamo fatto cenno nella Cronaca di ieri, circa l'opera di Donizzetti: *L'Ajo nell'imbarazzo*, che una eletta Società ci prepara per i primi giorni del mese venturo, a scopo di beneficenza:

«Nè articolo di fondo, nè corrispondenza, nè partito politico, mi spingono ad indirizzarle queste poche righe; ma soltanto l'idea di dare un semplice avviso, piuttosto sotto forma di lettera, che in formato colossale, a tutti quei signori abbonati, o lettori del suo pregiato giornale, circa l'operetta, che alcuni signori della città hanno quasi approntata per rappresentare al Teatro Santa Lucia, a scopo di beneficenza.

«Taluni non volevano credere che dilettanti potessero unire un'opera intera, perchè sembrava cosa troppo ardua; ma io posso invitare tutti questi signori per il giorno 8 del venturo mese, alle ore 8 pm., salvo le solite impreviste circostanze, al Teatro Santa Lucia, dove sentiranno l'opera intera *L'Ajo nell'imbarazzo*; e non già data come la scrisse il Donizzetti, ma anzi ancora meglio, perchè posso assicurarle, che sarà più imbarazzata del solito. Ne vedremo l'esito, potranno soggiungere le cattive lingue! Questo poi, rispondo io, sta nella gentilezza di chi favorirà in teatro.

«Gli elementi non buoni, ed anche belli dal lato del sesso gentile: ci sarebbe qualche cosa da dire, su una certa parte di un certo secondo tenore... basta! Dio ce la mandi buona, e tiriamo innanzi. Certo si è che tutti quelli che vi prendono parte, ne hanno un gran merito, se non fosse per altro, pel lungo tempo occupato, onde approntare questo trattenimento, dirò benefico, perchè sull'allegro se ne potrà discorrere il giorno dopo la recita; ma chi in ispecial modo merita una parola di lode e di ringraziamento, tanto da parte dei virtuosi quanto da parte di quel qualunque istituto che verrà beneficato, è il nostro concittadino conte Pietro Suman, il quale ha avuto la pazienza di lavorare un intero mese, nella riduzione a piccola orchestra dell'opera in discorso: grazie di cuore, perchè senza di lui non si mangiava pappa. All'ingegnere Marco De-Cassinis che gentilmente si presta per quanto riguarda il pasticcio dell'amministrazione, dispensa dei palchi, e scanni, ecc., ecc., gli si renderà grazie ad opera compiuta.

«Dieci signore della città si sono incaricate della dispensa dei biglietti di ingresso, e per queste già io credo, che ci sarà da che dire fra i molti, sulla scelta di quello che per tutti vada a far loro un complimento a voce; se venisse prescelto il sottoscritto, si terrebbe molto in buono, perchè ce ne son di belline.

«Scusi tanto, sig. Direttore, se mi sono allungato di troppo, le son grato della sua gentilezza.

«UN VIRTUOSO  
 «senza virtù.»

**Un cagnolino.** — L'altro giorno in Cronaca toccando del falso allarme destato da un cagnolino in pericolo di affogare, domandavamo se la vita di quella bestiuola fosse stata effettivamente salvata. Oggi qualcuno si fa premura di scriverci così:

«Nel pregiato suo Giornale del 24 febbraio alla rubrica «falso allarme» il Cronista mostrava desiderio di sapere se il povero cagnolino estratto dalle acque visse ancora.

«Or bene, il cagnolino mangia, beve, giuoca vispamente e risponde con prontezza a chi lo chiama.»

Ce ne congratuliamo col cagnolino e co' suoi salvatori.

**Diario di Pubblica Sicurezza:**

**Furto.** — Nel caffè di P. L. la notte scorsa ignoti ladri, mediante scassinatura di una porta, hanno rubati diversi oggetti e lire 6.

**Borseggio.** — Ieri durante l'estrazione della leva venne involato un portamonete contenente L. 80 circa, dai panni del coscritto C. B. depositati nel solito luogo, mentre egli stava sotto la visita.

**Supposto annegamento.** — Ieri sera fu visto da un ragazzo un individuo gettarsi nel canale in Prato della Valle. Non se ne sa più di così, ma potrebbe trattarsi di un annegamento.

**Arresto.** — È stato arrestato certo D. L. B. per furto commesso di un biglietto di Monte, e per oziosità recidiva.

**Oggetto rinvenuto.** — Fu trovata una chiavetta d'oro da orologio. Chi l'avesse smarrita potrà, dietro le dovute indicazioni, recuperarla presso l'Ufficio d'Assicurazioni Principali, situato a San Canciano.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO del 26 febbraio 1872

NASCITE — Maschi N. 3, femmine N. 1. — nell'Istituto Esposti — Maschi N. 0. Femmine N. 1.

MORTI. — Duse-Masin Bernardo fu Vincenzo, d'anni 69 e mesi 10, possidente di Padova, vedovo. 2. Minorello-Tellin Maria fu Angelo, d'anni 62, casalinga di Padova, coniugata. 3. Masson Luigi fu Giuseppe, d'anni 49, fabbricatore d'inchostro di Padova, coniugato.

— nell'Istituto Esposti — 4. Una bambina di giorni 9.

— nell'Ospitale civile. — 5. Bertipaglia Bettio Teresa fu Giovanni Battista, d'anni 60, villica di Maserà, vedova. 6. Pilon Augusto fu Giovanni Battista, d'anni 63, mediatore di Alchiero, celibe. 7. Berto Domenico detto Baghelle fu Giuseppe, d'anni 73, domestico di Padova, vedovo.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova**

28 febbraio 1872  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova  
 ore 12 m. 12; s. 50,8  
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 17,9  
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 febbraio	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 a.	9 p.
Barometro a 0° mill.	750,5	—	747,1
Termometro centigr.	+7,7	+9,2	+7,0
Dir. e forza del vento	NO 1	SO 2	ONO 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27  
 Temperatura massima — + 9,9  
 » minima — + 3,2

**ULTIME NOTIZIE**

**SENATO DEL REGNO**

*Seduta del 26 febbraio.*  
 Cambray Digny svolge la sua interpellanza sulla legge di contabilità dimostrandone i difetti in alcune sue parti.

Sella risponde e fa varii appunti a Digny: soggiunge che il suo ideale è di presentare al Parlamento gli organici dell'amministrazione finanziaria, e sarà cura del ministero di farlo.

Digny risponderà domani.  
 Il bilancio dell'entrata fu approvato con 69 voti contro 6.

La Gazzetta di Roma, senza prestarvi una gran fede, dice che si ripetevano con insistenza le voci che il Papa fosse vicino a partire da Roma.

Sua Maestà sulla proposta del ministro della guerra, con decreti del 1 febbraio 1872 ha nominato:  
 A suo aiutante di campo effettivo il

maggior generale comandante la prima brigata di fanteria nella divisione territoriale di Bologna, Lombardini cavaliere Camillo;

Ed a comandante la prima brigata di fanteria nella divisione territoriale di Bologna il colonnello comandante il 17° reggimento di fanteria, Linati conte Camillo. (Gazz. Ufficiale)

Il Secolo ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 26 ora 9,25 ant.

Assicuri che il ministero non porrà la questione di gabinetto sull'affiamento del servizio di tesoreria ai quattro istituti bancari. La Commissione dei Quindici si prorogò al giorno 29. Le relazioni si stamperanno subito, ma non si presenteranno alla Camera fino a che la Banca Nazionale non abbia preso una decisione. La stipulazione del contratto colla Società peninsulare è prossima a conchiudersi, ma non è conclusa.

La Commissione per provvedimenti finanziari, dopo aver udita ieri, la lettura delle relazioni speciali e della relazione generale dell'onor. Minghetti, ha deciso di sospendere le proprie sedute fino a giovedì, 29 corrente.

La Commissione ha deliberato di rimandare ad altro tempo la decisione circa la questione del servizio di Tesoreria, sulla quale però il ministero, senza farne questione di gabinetto, chiederà il voto della Camera.

Le relazioni saranno prontamente stampate e presentate alla Camera in una delle prime sue tornate.

(Opinione)

Ieri, sotto la presidenza del ministro dell'interno si radunò il Consiglio superiore di sanità del regno. (idem)

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

ROMA, 26. — La Libertà dice: Il Re parti iersera per Venafro, ritornerà a Roma verso il 10 marzo.

Lo stesso giornale smantisce la notizia data ieri circa a Bonghi, che non ebbe alcun incarico d'esprimere il suo giudizio sulla questione dell'Alabama.

PARIGI, 26. — Nei circoli parlamentari assicurasi che un accordo è probabile sulle modificazioni da introdursi al progetto di Lefranc. Chambord confermò ieri a parecchi visitatori che è intenzionato di partire prossimamente per Anversa.

PARIGI, 27. — La Commissione pel'istruzione primaria, respinse la disposizione che l'istruzione sia obbligatoria.

Una lettera di Barthelemy Saint-Hilaire scritta in nome di Thiers rinnova l'assicurazione che Thiers manterrà il deposito della Repubblica: tutti i suoi sforzi tendono a questo scopo; la legge presentata lo prova, e secondo tutte le apparenze, questa non sarà la sola misura proposta.

BERLINO, 26. — Il Governo dichiarò di aderire alla proposta della commissione del bilancio per impegnare mezzo milione di più per l'aumento dello stipendio agli impiegati.

Bismark ricevette un telegramma di congratulazione da parte della Società cattolica della Valle dell'Inn in Baviera come fondatore dell'Unità tedesca, come guida sulla via delle aspirazioni nazionali, e come difensore della libertà e del diritto. Bismark ringraziò telegraficamente per questo accordo di sentimenti e di aspirazioni.

La Gazzetta della Germania del Nord protesta contro il rimprovero che la Germania s'immischi negli affari interni di altri Stati, specialmente

in quelli dell'Austria. Dice che il rimprovero fu sollevato recentemente in seguito all'accomodamento nella questione della Gallizia. Le spiegazioni che ebbero luogo fra l'Austria e la Germania non diminuiscono punto la benevolenza fra i due Stati.

La discussione sugli avvenimenti che hanno ora luogo è prodotta dall'interesse che ha per uno stato amico e vicino. Quello poi degli effetti che l'autonomia della Gallizia potrebbe produrre sui polacchi di Prussia, è puramente un affare interno della Germania.

**NOTIZIE DI BORSA**

Roma,	26	27
Rendita italiana . . .	71 77 1/2	71 83 1/4
Oro . . . . .	21 58	21 57
Londra tre mesi . . .	27 26	27 24
Francia . . . . .	107 90	107 75
Prestito nazionale . .	87 21	87 20
Obbl. regia tabacchi . .	512 —	512 —
Azioni . . . . .	721 —	721 —
Banca Nazionale . . .	39 —	39 00
Azioni strade ferrate .	443 50	444 —
Obbl. . . . .	227 —	227 —
Buoni . . . . .	530 50	530 —
Obbl. ecclesiastiche . .	86 55	86 45
Banca Toscana . . . .	1732 —	1730 —

Bartolomeo Moschin gerente resp.

**Figli di LAUDADIO GREGO Verona.**

Dal 27 al 29 corr. sarà effettuata la consegna ai sottoscrittori del **TITOLO provvisorio** di nostra emissione del 19 corr. febbraio delle **Obbligazioni sul prestito** da noi fatto alla **Congregazione del II Circondario Benifiche della provincia di Ferrara** e da essa rispettivamente contratto nell'interesse della 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> Sezione come al rogito Leziroli, 16 gennaio 1872.

All'atto del concambio della ricevuta del primo versamento, col suddetto **TITOLO provvisorio** dovrà pagarsi la seconda rata di lire 55 per azione presso le Case ove la sottoscrizione fu effettuata.

Il **TITOLO provvisorio** che noi andiamo a rilasciare, e quello **definitivo**, porteranno a tergo il piano del prestito, per il servizio del quale saranno da noi depositate presso la Cassa di Risparmio in Ferrara le 90 Obbligazioni di italiane lire 35,000 semestrali, all'atto che la Congregazione suddetta le rilascerà alla Ditta emittente, in ammortizzazione capitale e frutti del debito contratto, sulle quali 90 Obbligazioni emetteremo il Prestito.

Verona, 25 febbraio 1872.

1-207 FIGLI DI LAUDADIO GREGO.

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla *principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 Num. 62:

*Vera tela all'Arnica di O. Galeani*  
 La tela all'Arnica del chimico O. Galeani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galeani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sta dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galeani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galeani deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galeani. Milano Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno . . . L. 1-20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa fr» 1.50 Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a magazzino di droghe Planeri e Manro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — a Bassano Fabris e Baldassarre — a Mio — Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna, e Diego — Legnano, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia edrogheria di Domenico Paulon — a Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *Il Libro dei Ricordi*, di Chiosson. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *Gemma di Vergy*, del maestro cav. Donizzetti. — Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

Sii fa pubblicamente noto che nel giorno 10 novembre 1871 in Piombino si rese defunta Marianna Bortolato fu G. Maria detta Favaro senza testamento, e che Borsato Raimondo, Luigi, Maria e Regina fu Bernardino, Borsato Pasquale, Maddalena e Caterina fu Raimondo, Borsato Fortunato, Angela e Maria fu Vincenzo, Girotto Maria, Domenico ed Angelo fu Valentino, nonché Faggian Vincenzo e Francesco fu Antonio nei verbali 15, 17 e 26 dicembre 1871 e 27 gennaio 1872 assu ti dalla cancelleria della R. Pretura di Camposampiero ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario a titolo di successione legittima l'eredità lasciata dalla defunta Marianna Borsato fu G. B. detta Favaro e ciò per gli effetti portati dall'articolo 955 del Codice civile.

Dalla Cancelleria pretoriale, Camposampiero, 27 gennaio 1872. L. Calvi cancelliere.

N. 1. Reg. XII

1 204

BANDO

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 30 novembre 1871 si rese defunto Giuseppe Demo del fu Giorgio in frazione parrocchiale di S. Giorgio delle Pertiche comune di Borgoricco senza testamento, e che Demo Pasqua e fu Giorgio nella sua qualità di tutore dei minori Sante, Giorgio, Antonio e Regina Demo fu Giuseppe nel verbale odierno assunto dalla cancelleria della R. Pretura in Camposampiero ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario a titolo di successione legittima l'eredità lasciata dal defunto Giuseppe Demo fu Giorgio a favore dei di lui minori figli suominati, e ciò per gli effetti portati dall'art. 955 del Codice civile.

Dalla cancelleria pretoriale Camposampiero 23 gennaio 1872. L. Calvi cancelliere

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

La Ditta dott. Carlo Orio di Milano Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli. Tiene pure alcuni Cartoni di semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzo conveniente. Dirigersi presso il dott. Carlo Orio in Milano N. 2 Piazza Belgioioso, oppure presso il sig. Adolfo Susan in Padova, Via Municipio N. 4.

MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE aimé, et ROUEN Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi. Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 21. Prezzo L. G. Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di M. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchi e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. Deposito presso il sig. Angelo

AVVISO

Basso Francesco abitante in via Casin Vecchio n. 959 Nei soli giorni festivi dalle ore 7 alle 12 del mattino, cura in pochi minuti qualunque molestia dei calli, ed in qualunque posizione con le forme ortopediche. Prezzo fissato centesimi 50 indistintamente 2-189

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE e LA LEGGE COMUNALE ITALIANA Studi comparativi di PIETRO MANFRIN Deputato al Parl. Nazionale seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5

MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali . . . . a L. 11,50 al quintale
» per Prati . . . . » 9,50 »
» per Viti . . . . » 10,— »
» per Civate . . . . » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc. cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'aiuto ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

SOCIETA' BACOLOGICA ARCELLAZZI e Comp.

Milano, Via Bigli N. 19

TIENE IN VENDITA

- Cartoni originali giapponesi verdi annuali, prima qualità, importazione diretta L. 14.-
Simili sceltissimi espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni » 48.-
Cartoni seme Chli a bozzolo bianco e giallo . . . » 12.-
Cartoni della China a bozzolo bianco . . . » 10.-
Seme di Toscana a bozzolo giallo esente da infezione . . » 15.-
Seme ripredotto annuale rinforzato sistema Belluschi . . » 8.-

Contro vaglia postale si farà la spedizione franco di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata 6-113

INJECTION BROU Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Mazoni comp C., via Sala, 10. 8-14

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2 Conosciute per l'Italia, Europa, America per i incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. FORA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce i furuncoli, ittorozoli, prurigine, indurimenti glandulari e scretole, ridora e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, apprezzo della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, crepiti o sasso e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 1.20 franco per Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. A la grande, L. 3 bottiglia piccola.
Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. - Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rancore. Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward. Nuova York 17 ottobre 1830, cioè pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, della barba e sopracciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpette salsoza del capo L. 4.
8. JACCAROLEO EMATOSTATICO del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: sifilide, nel 2 e 3 stadio, crepiti, scoll bianchi, difficoltà di mestruazione, aposteme furuncoli, cancri ed altre discrasie del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande. L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitoroli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.
NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.
Scanto d'uso al Committente.
Si VENDONO in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, e nel magazzino di Droghie Pianeri e Mauro. - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso Zannetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 17-53

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8 . . . . 5,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8 . . . . 3,-
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 . . . 6,-
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 . . . . 1,-
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 . . . . -50
Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 . . . . 1,50
Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 . . . 6,-
Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8 . . . . 10,-
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 . . . . -90
Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. . . -30
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868 . . . . 10,-
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8 . . . . 8,-
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) » 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12 . . . . 3,-
Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. . . . L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1863, in 12. . . 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . . 2,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. . 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istiti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . 1,50

Giornale degli annunci a Cent. 10 la linea Salita Portafico Numero 1 GENOVA 2-152

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciuto sinora Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancieri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

PER PULIRE I DENTI si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna, città, Bognerstrasse N. 2; ne si può trovare un altro rimedio che, come questo, oltre al non contenere alcun ingrediente nocivo, impedisca la formazione del tartaro, e preservi dai do ori di denti e da un cattivo alito derivante da denti guasti e dalla purulenza della bocca. Prezzo d'una fiaschetta L. 2.50. Depositi in Padova alle farmacie Corneio, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camasari, Cenada Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-195

AVVISO INTERESSANTISSIMO per consultazioni su qualunque siasi malattia La Sonnambula ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi de la persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e dello loro cura. Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna. 4-62

DOLOR DI DENTI Siano poi d'indole reumatica oppure ragionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voza che mostransi spesse volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'intero organismo. In fiasco a L. 4. e 2.50 Depositi in Padova alle Farmacie Corneio, Raberti e Dalle Nogare. Ferrara Camasari, Cenada Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-194

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto LE NUOVE LEGGI ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARIO delle Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di G. B. SALVIONI dott. in Legge Prezzo Cent. 75